

AVVISO A PAGAMENTO

Campagna dell'Iniziativa
Internazionale **Giustizia per i Curdi**

APPELLO URGENTE

per la cancellazione del PKK dall'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche

Alcune delle 1000 (e più) grandi firme all'appello:

Elfriede Jelinek – Scrittrice/Premio Nobel per la letteratura, Austria; **Slavoj Žižek** – Filosofo, Slovenia; **Janet Biehl** – Autrice, Copy Editor e artista grafico, USA; **Selay Ghaffar** – Attivista dei diritti delle donne e portavoce del Partito della Solidarietà di Afghanistan; **Miguel Urbán Crespo** – Membro del Parlamento europeo, Spagna; **Srećko Horvat** – Filosofo, Croazia; **David R. K. Adler** – Coordinatore generale di Progressive International; **Roberto Rampi** – Membro del Senato Italiano, Membro dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Italia; **Paolo Ferrero** – Ex Ministro, Vicepresidente della Sinistra Europea, Italia; **Gorka Elejabarrieta Díaz** - Senatore spagnolo e direttore di politica e relazioni internazionali per EH Bildu; **Norman Paech** – Esperto in Diritto Internazionale, Germania; **Nils Andersson** – Scrittore ed editore, Francia; **Nora Cortinas** – Co-fondatrice di Madri di Plaza de Mayo, Argentina; **Achin Vanak** – Attivista per la pace, professore in pensione di "Relazioni internazionali e politica globale", Università di Delhi, India; **Raúl Prada Alcoreza** – Università di San Andrés, Bolivia; **Roland Denis** – Già Ministro della Pianificazione, Venezuela; **Erling Folkvord** – Scrittore & Ex membro del Parlamento, Norvegia; **Håkan Svnenning** – Deputato al Parlamento, Svezia; **Jonas Staal** – Artist and Propaganda Researcher, New World Summit/Netherlands; **Rolf Gössner** – Publisher and Lawyer, Germany; **Ludo de Brabander** – Spokesman for the Belgian Peace Organisation Vrede.

In Italia: **Zerocalcare** - Fumettista; **Luisa Morgantini** - former Vice Presidente Eu parlamento; **Nicola Fratolanni** - Parlamentare e portavoce Sinistra Italiana; **Erasmus Palazzotto** - Deputato Parlamento Italiano, **Massimiliano Smeriglio** - Eurodeputato S&D; **Luigi Lucchi** - Sindaco di Berceto (Provincia di Parma); **Emily Marion Clancy** - Vicesindaca Comune di Bologna; **Amedeo Ciaccheri** - Presidente VIII. Municipio di Roma; **Giuliano Pisapia** - Eurodeputato S&D; **Pierfrancesco Majorino** - Eurodeputato S&D.

Nell'interesse della pace, della democrazia e dei diritti umani, chiediamo al Consiglio dell'Unione europea di rimuovere il PKK dall'elenco delle organizzazioni terroristiche vietate.

Una soluzione pacifica alla questione curda è un prerequisito per una sana democrazia e per la stabilità in Turchia e nel più ampio Medio Oriente. La Turchia e la sua vasta comunità curda potranno raggiungere quella soluzione pacifica solo attraverso i negoziati. Tali negoziati devono coinvolgere tutte le parti, compreso il PKK (Partito dei lavoratori del Kurdistan). La designazione del PKK come organizzazione terroristica, tuttavia, è un ostacolo sulla via della pace.

Ci sono motivi pratici schiacciati per cancellare il PKK dalla lista, e ci sono anche motivi legali. Il PKK è stato inserito nella lista delle organizzazioni terroristiche nel 2002 su richiesta della Turchia, membro della NATO. La Corte suprema dell'UE, la Corte di giustizia del Lussemburgo, ha stabilito nel 2018 che il PKK è stato ingiustamente incluso nella lista dei terroristi dell'UE tra il 2014 e il 2017. Oltre a errori procedurali, la sentenza fa riferimento anche all'appello alla pace di Abdullah Öcalan nel 2013. Quando la validità della designazione di terrorismo è stata testata nei tribunali belgi, nel 2020 **è stato accertato che il PKK non dovrebbe essere considerato legalmente**

un'organizzazione terroristica perché è parte di un conflitto armato non internazionale, il che lo rende soggetto alle leggi della guerra e non penale.

Inoltre, la nuova situazione del PKK in Medio Oriente non è stata presa in considerazione nell'elenco: né il temporaneo processo di pace e negoziato tra il PKK/curdi e il governo turco nel 2013-2015 né il nuovo ruolo dei curdi in del Medio Oriente, ad esempio **nella lotta contro il cosiddetto Stato Islamico (ISIS)**. Dopo che lo Stato Islamico (ISIS) ha proclamato il suo "califfato" nell'estate del 2014 e ha iniziato a invadere vaste aree di territorio in Iraq e Siria, lo Stato turco gli ha fornito assistenza, soprattutto nell'attacco alle aree curde, mentre **il PKK ha svolto un ruolo decisivo nella sconfitta dell'ISIS e di altri mercenari**. L'ascesa dello Stato Islamico e di altri mercenari ha cambiato le priorità in Medio Oriente. La lotta del PKK con l'ISIS ha giovato agli sforzi antiterrorismo in Iraq e Siria. Il PKK ha contribuito a difendere e liberare aree come Makhmour, Sinjar e Kirkuk in Iraq, nonché Kobani e altre aree nel nord della Siria. Nell'agosto 2014, **il PKK è stato determinante nella creazione di un corridoio umanitario per salvare decine di migliaia di yazidi intrappolati dall'ISIS sul monte Sinjar**.

Nella storia dei curdi, nessun movimento è riuscito a mobilitare milioni di curdi per il loro diritto all'autodeterminazione come ha fatto il PKK. **Si può affermare con certezza che il PKK è il movimento di massa più forte tra i curdi in Medio**

Oriente e nella diaspora. È anche il PKK che promuove e sostiene la libertà delle donne come dinamica strategica della democrazia sociale in Medio Oriente. Durante la guerra globale al terrorismo, **gli stati hanno usato la designazione "terrorista" come arma politica per delegittimare l'opposizione** e reprimere gli sforzi per i diritti umani e la libertà, come ha fatto lo stato turco nel caso del popolo curdo. La designazione del PKK è stata usata per giustificare attacchi ai curdi ovunque, dalle pratiche discriminatorie agli scontri militari. **Ha consentito di limitare la libertà di parola e rimuovere le libertà civili;** ha portato alla soppressione di partiti politici di opposizione, giornali, canali televisivi ecc. Leader politici, rappresentanti parlamentari, sindaci eletti, giornalisti critici sono stati imprigionati con il pretesto di associazione con il terrorismo; ha permesso disuguaglianze endemiche e ha impedito di affrontare i problemi sociali; ed è stato impiegato come motivo di guerra. **L'Unione europea viene quindi effettivamente utilizzata per mascherare gli attacchi dei regimi autoritari.**

Per la causa della pace, della libertà, della democrazia, della stabilità e dei diritti umani, chiediamo la cancellazione immediata del PKK.

<https://justiceforkurds.info/IT/>

<http://justiceforkurds.info/Petition/>